



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

**Linea 2.5 "Rafforzamento della capacità di
attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali"**

Ciclo "I Responsabili per la Transizione al Digitale e l'innovazione negli Enti Locali"

Webinar – 17 febbraio 2021

Il Responsabile per la transizione al digitale tra Piano Triennale per l'informatica nella PA e DL Semplificazioni

Laura Aglio



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



Formez**PA**

La figura del Responsabile per la Transizione al Digitale - RTD

Caratteristiche, compiti e responsabilità



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

FormezPA

II RTD - art. 17 CAD

CHI GOVERNA LA TRANSIZIONE DIGITALE?

“Le pubbliche amministrazioni garantiscono l’attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell’amministrazione definite dal Governo in coerenza con le regole tecniche di cui all’articolo 71. A tal fine, **ciascuna pubblica amministrazione affida a un unico ufficio dirigenziale generale**, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla **realizzazione di un’amministrazione digitale e aperta**, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità”



Come viene identificato il RTD (CAD)

L'individuazione **dell'ufficio e del suo responsabile** è un adempimento necessario ed improrogabile. **Nelle pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato**, nel rispetto della propria autonomia organizzativa:

- dev'essere un **dirigente** o, in mancanza, una **posizione apicale** (art. 17 c. 1-sexies);
- deve essere dotato di **adeguate competenze** tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali (art. 17 c. 1ter);
- la **nomina** è effettuata dall'organo di vertice politico dell'amministrazione (art. 17 c. 1ter) o, in mancanza, dal vertice amministrativo;
- per le attività relative alla transizione digitale, il responsabile **risponde unicamente al soggetto che lo ha nominato** (art. 17 c. 1-sexies);
- possono essere esercitate le funzioni **anche in forma associata** (art. 17 c.1-septies).



Come viene identificato il RTD (circolare n. 3/2018)

- La stessa Circolare n. 3/2018 del ministro per la PA aveva evidenziato l'importanza di esercitare le funzioni dell'ufficio per il digitale anche in **forma associata, raccomandata specialmente per gli enti di piccole dimensioni**, con relativa registrazione sull'Indice delle pubbliche amministrazioni (IPA - www.indicepa.gov.it).
- In base alla Circolare, questa opzione organizzativa può essere adottata sia **mediante l'Unione di Comuni**, sia attraverso il ricorso a **convenzioni**, cui spetta anche il compito di disciplinare le modalità di raccordo tra l'ufficio unico e il vertice delle singole amministrazioni.



I compiti del RTD

ART. 17 CAD comma 1

- a) **coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi** di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) **indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni**, forniti dai sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) **indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica** relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;



I compiti del RTD

ART. 17 CAD comma 1

- d) **accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità** anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) **analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) **cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione** ai fini di cui alla lettera e);



I compiti del RTD

ART. 17 CAD comma 1

g) **indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi** di telecomunicazione e fonia;

h) **progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese** mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;



I compiti del RTD

ART. 17 CAD comma 1

- i) **promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive** impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) **pianificazione e coordinamento del processo di diffusione**, all'interno dell'amministrazione, **dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità**, nonché **del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi** dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64- bis;



I compiti del RTD

ART. 17 CAD comma 1

j-bis) **pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici**, telematici e di telecomunicazione al fine di **garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale** di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).



Gli RTD nominati

Gli RTD nominati tra i 391 Comuni della Regione Siciliana sono 114.

Si è registrata in Italia una crescita del 38% delle nomine tra aprile e dicembre 2020.

Le oltre 8.500 scuole italiane, in base alla nota MIUR Prot. 2260/2019, hanno un unico RTD - individuato in forma associata ai sensi dell'art. 17 del CAD - coincidente con il RTD del Ministero dell'Istruzione.

Responsabili per la Transizione al Digitale

Responsabili per la Transizione al Digitale	6.556
Città metropolitane	13
Ministeri	12
Regioni e province autonome	21
Università e Istituti di Istruzione Universitaria	61

FONTE: <https://avanzamentodigitale.italia.it/it>

Un'amministrazione digitale e aperta

Tra le responsabilità attribuite al RTD vi è quella di migrare la propria amministrazione verso “una amministrazione aperta” ovvero “**un modello di Open Government**”, in cui l'ente cerca di **rendere procedimenti e decisioni più trasparenti e aperti alla partecipazione dei cittadini**.

L'Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa internazionale che mira a ottenere impegni concreti dai Governi in termini di promozione della trasparenza, di sostegno alla partecipazione civica, di lotta alla corruzione e di diffusione, dentro e fuori le Pubbliche Amministrazioni, di nuove tecnologie a sostegno dell'innovazione.

<https://www.opengovpartnership.org/>

Italia - Piano d'azione nazionale per Open Government

<http://open.gov.it/>



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

FormezPA

L'Open Government

Un governo che si propone di essere aperto deve garantire:

- **la trasparenza delle informazioni:** i cittadini devono poter accedere a tutte le informazioni necessarie a conoscere il funzionamento e l'operato delle PA;
- **la partecipazione:** tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione, devono essere coinvolti nei processi decisionali e nella definizione delle politiche contribuendo con idee, conoscenze e abilità al bene comune e all'efficienza delle amministrazioni;
- **l'accountability:** ovvero l'obbligo dei governi di "rendere conto" ai cittadini del proprio operato e delle proprie decisioni, garantendo la piena responsabilità dei risultati conseguiti.



L'Italia all'Open Government Partnership

Nel 2014 l'Italia ha partecipato alla prima edizione degli Open Government Awards classificandosi al 4° posto con l'iniziativa **OpenCoesione** sulla apertura dei dati che riguardano l'uso dei fondi UE.

The screenshot shows the OpenCoesione website interface. At the top, the title "OPENCOESIONE" is displayed in a large, bold, serif font, followed by the tagline "Verso un migliore uso delle risorse: scopri, segui, sollecita." Below the title is a search bar with a magnifying glass icon and the placeholder text "Cerca tra progetti, soggetti e territori". A horizontal navigation menu is positioned below the search bar, featuring six categories: "HOME", "PROGETTI", "PROGRAMMI", "SOGGETTI", "PROGRAMMAZIONE RISORSE E STRUMENTI", and "APPROFONDIMENTI RIUSO E PARTECIPAZIONE". The "PROGETTI" and "PROGRAMMI" categories are highlighted in a light green color. Below the navigation menu, the main content area is divided into two sections. On the left, a dark teal background contains a paragraph of text: "OpenCoesione è l'iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia. Sul portale sono navigabili dati su risorse programmate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti. Tutti possono così valutare come le risorse vengono utilizzate rispetto ai bisogni dei territori." This text is flanked by left and right arrow icons. On the right, a light blue background features a diagram of three overlapping circles. The left circle is labeled "Trasparenza SCOPRI", the middle circle is labeled "Partecipazione SEGUI", and the right circle is labeled "Collaborazione SOLLECITA". Below the diagram, there are five small horizontal dashes.



Open Government è anche apertura dei dati

Nelle proprie attività quotidiane le pubbliche amministrazioni producono e raccolgono **un'enorme quantità di dati di grande interesse pubblico**. Per poter sfruttare appieno le potenzialità di questa mole di informazioni è necessario che tali dati siano **rilasciati in formato aperto (“open”)**, ovvero liberi da restrizioni sia dal punto di vista dell'accesso che del riutilizzo.

Un esempio di OPEN GOVERNMENT è il portale **dati.gov.it**, che ospita il **catalogo degli open data pubblicati dai Ministeri, dalle Regioni dagli Enti Locali italiani**.

Agenzia per l'Italia Digitale

<https://www.dati.gov.it>



dati.gov.it

i dati aperti della pubblica amministrazione

Cerca nel sito

Dati

Notizie

Fare Open Data

Federazione dei cataloghi

Monitoraggio

Sviluppatori

Contatti



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

FormezPA

L'e-Government

L'Amministrazione digitale o e-government (anche e-gov) è **il sistema di gestione digitalizzata della PA**, il quale unitamente ad azioni di cambiamento organizzativo, consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi informatici, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), allo scopo di ottimizzare il lavoro degli enti e di offrire agli utenti (cittadini ed imprese) sia servizi più rapidi, che nuovi servizi, attraverso ad es. i siti web delle amministrazioni interessate.

Nel sistema amministrativo italiano, disciplinato dalle regole del procedimento, l'aspetto più rilevante dell'amministrazione digitale riguarda il **procedimento telematico** che ha trovato attuazione nel Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD: d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive revisioni).



L'approccio Digital first

La trasformazione digitale funziona se è:

- **digital by default** con servizi pensati e fatti nascere già digitali;
- **once only** per cui i diversi sistemi digitali devono lavorare in modo interoperabile, e le imprese e i cittadini avere la possibilità di comunicare i dati una sola volta alle amministrazioni pubbliche;
- **open e quindi trasparente** per favorire l'accesso non tanto allo strumento in sè, ma accesso come partecipazione.



Open digital transformation della PA

OPEN deriva dal concetto di **Open Innovation**, ovvero dal paradigma che afferma che le imprese possono e debbono fare ricorso ad idee esterne, così come a quelle interne, ed accedere con percorsi interni ed esterni ai mercati se vogliono progredire nelle loro competenze tecnologiche (Henry Chesbrough, 2003).

Che cosa significa applicare il concetto di Open Innovation alla PA italiana?

- garantire strutture “aperte” per usi diversi;
- creare nuovo valore per gli utenti;
- rendere disponibili nuove conoscenze;
- perseguire in modo aperto e trasparente il proprio obiettivo.



Una strategia di Open Innovation

Le caratteristiche di una strategia di Open Innovation sono:

- **migliorativa**, perché apporterà un incremento rilevante e stabile all'interno e all'esterno dell'organizzazione;
- **sistemica**, perché coinvolgerà contemporaneamente diversi asset;
- **abilitante**, perché utilizzerà la tecnologia digitale come un abilitatore per processi generali;
- **iterativa**, perché si baserà su feedback continui che metteranno sempre in continua discussione la strategia stessa;
- **inclusiva**, perché il mondo esterno sarà visto come qualcosa di cui si ha bisogno per crescere.



I concetti chiave per un RTD

Open Government

Un modello di amministrazione digitale e aperta

MODELLO

Open Innovation

Una strategia digitale trasparente e partecipativa

STRATEGIA

Open Data

Un set di dati pubblici aperti per accesso e riutilizzo

STRUMENTI



Il Piano Triennale per l'informatica nella PA e il DL Semplificazioni

Gli adempimenti a livello locale



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

FormezPA

La base normativa

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DI UN RTD

CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE (CAD)

decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 26 agosto 2016, n. 179, con **Decreto legislativo, 13/12/2017 n° 217, G.U. 12/01/2018**

LINEE GUIDA ATTUATIVE DEL CAD

strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni, con **Regolamento per l'adozione di Linee Guida** per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (ai sensi degli artt. 14-bis e 71 del CAD)



La base normativa

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DI UN RTD

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Legge 11 settembre 2020, n.120

Conversione in legge, con modificazioni, del **decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76**, recante [misure urgenti](#) per la semplificazione e l'innovazione digitale.



I diritti di cittadinanza digitale

Il **Codice dell'Amministrazione Digitale** è un provvedimento che prevede per le P.A. un cambio del loro modello organizzativo volto a creare una PA digitale e identifica:

- il diritto all'uso di soluzioni e di tecnologie per poter colloquiare in modalità digitale con le Amministrazioni (art.3);
- il diritto alla identità digitale (art. 3 bis);
- il diritto di accesso telematico ai dati, alle informazioni e ai documenti (art. 52);
- il diritto di conoscere in rete la situazione relativa alle proprie istanze (art. 5 bis);
- il diritto all'amministrazione digitale (art. 3 e ss.; 40, 41, 53, 64 e 65);
- il diritto alla sicurezza informatica dei propri dati personali e del patrimonio informativo pubblico (art. 51);
- il diritto alla qualità dei servizi erogati in rete (art. 7);
- il diritto alla partecipazione democratica elettronica (art. 9).



I diritti di cittadinanza digitale: le novità

- diritto ad eleggere il proprio **domicilio digitale** presso cui ricevere le comunicazioni della PA per via telematica (art 3 bis, CAD);
- l'istituzione della figura del **Difensore Civico Digitale Unico** invece dei moltissimi difensori civici digitali che avrebbero dovuto essere istituiti in tutte le Amministrazioni dello Stato, che interviene presso le amministrazioni o i concessionari di pubblici servizi inadempienti, su segnalazione di cittadini e imprese, per invitarli a **rimuovere gli ostacoli che impediscono l'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale e garantire l'accessibilità** (art. 17, CAD).

Il nuovo CAD introduce una Carta della cittadinanza digitale (Sez. II) prevedendo il diritto di cittadini e imprese, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di **accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale** al fine di garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona e riducendo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici.



Il Difensore civico digitale (art. 17 c. 1-quater, CAD)

Chiunque può pretendere di usare strumenti come SPID, pagamenti elettronici, pec, firma digitale nei rapporti con i soggetti obbligati ad applicare il Codice (DIRITTO ALL'USO DELLE TECNOLOGIE). L'amministrazione deve:

- consentire agli utenti di inviare telematicamente istanze e documenti
- inviare comunicazioni e notifiche telematiche agli utenti che hanno un domicilio digitale
- rendere disponibili online moduli e formulari
- rendere disponibili servizi online.

Come si fanno valere i diritti digitali? Con una **segnalazione al difensore civico digitale** presso AGID (art. 17 CAD)



Il Difensore civico digitale (art. 17 c. 1-quater, CAD)

Il Difensore civico ha una duplice funzione:

- **raccoglie le segnalazioni relative alle presunte violazioni** del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) o di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione, (art.17, comma 1 quater del CAD),
- **in caso di contestazione sulla dichiarazione di accessibilità o di esito insoddisfacente del monitoraggio** decide in merito alla corretta attuazione della legge sulla accessibilità agli strumenti informatici per le persone con disabilità. In caso di reclami di utenti relativi a dichiarazioni di accessibilità dispone eventuali misure correttive (art.3-quinquies della legge n.4/2004).



Le novità del DL Semplificazioni per gli RTD *(in attesa di approvazione)*

*Nell'ambito del nuovo articolo 13-bis, si prevede che “al fine di favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione e garantire il necessario coordinamento sul piano tecnico delle varie iniziative di innovazione tecnologica, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), nell'ambito delle risorse disponibili, **progettano, realizzano e sviluppano i propri sistemi informatici e servizi digitali, in coerenza con gli obiettivi dell'agenda digitale italiana ed europea e nel rispetto del codice di condotta tecnologica adottato..e possono avvalersi, singolarmente o in forma associata, di uno o più esperti in possesso di comprovata esperienza e qualificazione professionale nello sviluppo e nella gestione di processi complessi di trasformazione tecnologica e progetti di trasformazione digitale, nel limite delle risorse progettuali disponibili a legislazione vigente per lo scopo”.***

*In tale contesto il codice di condotta tecnologica indica anche le principali attività, “**ivi compresa la formazione del personale, che gli esperti svolgono in collaborazione con il responsabile per la transizione digitale dell'amministrazione pubblica interessata, nonché il limite massimo di durata dell'incarico, i requisiti di esperienza e qualificazione professionale e il trattamento economico massimo da riconoscere agli esperti”.***



Verso lo switch-off per i servizi digitali

L'individuazione del RTD, oltre il mero adempimento, è un atto essenziale per ogni PA e per la digitalizzazione del Paese, trainato dai recenti interventi normativi come il **Decreto Semplificazioni** - che indica nella **data del 28 febbraio 2021 lo switch-off per i servizi digitali della PA** - e da azioni specifiche come il **Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione** destinato in particolare ai Comuni, volti a:

- integrare nei propri sistemi informativi **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e **CIE** (Carta d'Identità Elettronica) come **unico sistema di identificazione** per l'accesso ai servizi digitali;
- integrare la **piattaforma pagoPA** nei sistemi di incasso per la riscossione delle proprie entrate;
- avviare i progetti di trasformazione digitale necessari per **rendere disponibili i propri servizi sull'App IO**.



I principali adempimenti: SPID

Entro il 28 Febbraio 2021 **tutte le amministrazioni locali e centrali dovranno integrare SPID e CIE come unici sistemi di autenticazione** rilasciati, uniformando di fatto l'accesso ai servizi pubblici digitali in tutto il Paese. Le vecchie credenziali saranno valide fino a naturale scadenza e non oltre il 30 settembre 2021.

I passi operativi (*per chi non ha già provveduto*):

- **SPID**: seguire le regole tecniche di AgID per attivare SPID e le indicazioni per rendere riconoscibile l'accesso agli utenti. Verificare la necessità di implementare “**Login with eIDAS**” per l'interoperabilità transfrontaliera delle identità digitali (eID) e la circolarità delle eID italiane fra gli stati membri dell'Unione;
- **CIE**: richiedere di aderire al Ministero dell'Interno, inviando poi le informazioni tecniche necessarie per consentire l'accesso con la CIE ai servizi online, e sviluppare e collaudare gli applicativi per il rilascio in esercizio.



I principali adempimenti: PagoPa

Il 28 febbraio 2021 segna la scadenza ultima entro cui Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) devono integrare la piattaforma pagoPA, con l'obiettivo di uniformare le modalità di pagamento e di riscossione a livello nazionale. I passi operativi (*per chi non ha già provveduto*):

- consultare la documentazione tecnica che chiarisce le regole di adesione a pagoPA e richiedere le credenziali di primo accesso al Portale delle Adesioni;
- scegliere la modalità di adesione che si preferisce: **diretta o intermediata** (intermediario tecnologico, es. un soggetto pubblico in sussidiarietà, e/o partner tecnologico), grazie al coinvolgimento di un soggetto tecnico, per poi completare l'adesione.



I principali adempimenti: App IO

App IO è l'applicazione mobile che consente di accedere in modo semplice e sicuro ai servizi pubblici digitali - locali e nazionali - direttamente da smartphone. Dal 28 febbraio 2021 le amministrazioni pubbliche dovranno iniziare l'integrazione dei propri servizi digitali anche su App IO. Lo smartphone, attraverso App IO, diventerà quindi il punto di accesso per tutti i servizi pubblici resi in digitale in un'ottica **mobile-first**. I passi operativi (*per chi non ha già provveduto*):

- identificare e **mappare quali servizi (e relativi messaggi) attivare**, registrare il proprio ente nel back-office e iniziare a predisporre l'integrazione tecnologica necessaria;
- **sottoscrivere l'accordo di adesione** con PagoPA S.p.A. per gestire gli aspetti legali, di sicurezza e privacy;
- iniziare a inviare i messaggi tramite App IO e **annunciare ai cittadini** la presenza dei servizi del proprio Ente sull'app.



La base strategica

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DI UN RTD

AGENDA DIGITALE EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PA 2020-2022

redatto da AGID con il DFP, Dipartimento per la trasformazione digitale e MID (ora Ministro innovazione tecnologica e transizione digitale) è giunto alla sua terza edizione con la versione di luglio 2020; si basa sui principi dell'eGovernment Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese.

<https://pianotriennale-ict.italia.it/piano/>



Il Piano triennale per l'informatica nella PA

Il Codice dell'Amministrazione digitale (art. 14 bis comma 2, lettera b) e la legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016), all'art.1, comma 513 hanno previsto che l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) predisponga il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Lo stesso articolo 14 bis del CAD, con riferimento al **Piano triennale**, sottolinea che esso **deve essere costruito anche sulla base di dati e informazioni acquisiti dalle PA stesse**, con la finalità di fornire indirizzi della spesa ICT pubblica per il suo contenimento.

Tale raccolta dei dati e delle informazioni avviene tramite la realizzazione di una **rilevazione periodica sulla spesa ICT** delle principali amministrazioni centrali e, in qualità di soggetti aggregatori territoriali, delle Regioni, Province Autonome, Città metropolitane e relativi Comuni capoluogo.



Piano triennale 2020-2022: la realizzazione delle azioni

Se la prima edizione del Piano (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il nuovo **Piano 2020-2022 si focalizza sulla realizzazione delle azioni previste** e la strategia è volta a:

- favorire **lo sviluppo di una società digitale**, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere **lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione** al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla **diffusione delle nuove tecnologie digitali** nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.



I contenuti del Piano triennale 2020-2022

Il Piano triennale

gli obiettivi del Piano triennale:
strategia
principi guida

I PARTE

Le componenti tecnologiche

livelli verticali di:
servizi,
dati,
piattaforme,
infrastrutture

trasversalità di:
interoperabilità
sicurezza informatica

II PARTE

La governance

gli strumenti e modelli per l'innovazione

la governance della trasformazione digitale

III PARTE



I principi guida, anche per gli RTD

- **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le PA devono realizzare servizi primariamente digitali;
- **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- **cloud first** (cloud come prima opzione): le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- **servizi inclusivi e accessibili**: le PA devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;



I principi guida, anche per gli RTD

- **dati pubblici un bene comune:** il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **interoperabile by design:** i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **sicurezza e privacy by design:** i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;



I principi guida, anche per gli RTD

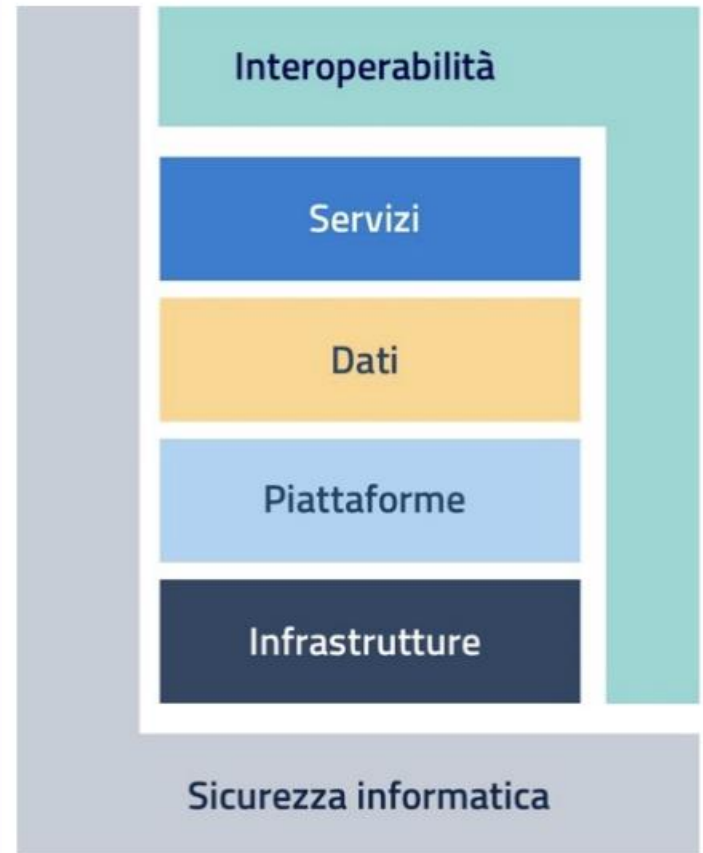
- **user-centric, data driven e agile:** le PA sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- **once only:** le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **codice aperto:** le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.



Le novità del Piano 2020-2022

Il Piano triennale 2020-2022 introduce alcune innovazioni:

- nel modello strategico;
- con riferimento ai destinatari degli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate, ovvero **le singole amministrazioni che dovranno realizzare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano;**
- un forte accento sulla **misurazione dei risultati** e conseguentemente alla qualità dei dati.



Le nuove piattaforme

Il Piano 2020-2022 promuove l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini:

- **CUP integrati:** una piattaforma per l'integrazione e l'interoperabilità delle soluzioni di CUP regionali e interaziendali esistenti, che consentirà ai cittadini di accedere più facilmente alle cure grazie alla possibilità di conoscere i tempi di attesa e di poter prenotare in tutte le strutture a livello nazionale;
- **Piattaforma IO:** la piattaforma che permette ai cittadini, attraverso un'unica App, di interagire facilmente con diverse Pubbliche Amministrazioni, locali o nazionali, raccogliendo servizi, comunicazioni, pagamenti e documenti.



Le nuove piattaforme

- **INAD:** la piattaforma che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- **Piattaforma del Sistema Museale Nazionale:** la piattaforma che consentirà di collegare in rete tutti i musei italiani e di offrire informazioni e servizi sia per cittadini e turisti che per gli operatori del Sistema Museale Nazionale.
- **Piattaforma digitale nazionale dati (PDND):** la piattaforma che permette di valorizzare il patrimonio informativo pubblico attraverso l'introduzione di tecniche moderne di analisi di grandi quantità di dati (BigData).



La governance dell'innovazione nella PA

Il Piano 2020-22 presenta le linee evolutive del **modello di smart community** proposto nel precedente Piano, anche alla luce della recente formulazione della **Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese 2025**.

Il **ruolo che i comuni e le città** possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini,
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale,
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della PA, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

La PA è rappresentata come il catalizzatore di innovazione per la PA stessa, per il territorio, per il tessuto economico e sociale e in ultima istanza per tutti i cittadini, seguendo la diffusione dei modelli organizzativi dell'open innovation.



La governance dell'innovazione nella PA

Il Piano 2020-22 si configura come **strumento di programmazione per la redazione dei piani delle singole Amministrazioni**, con un approccio per **una governance multilivello** che integra operativamente dimensione centrale e locale, attori e interventi.



Verso l'attivazione dei servizi pubblici digitali

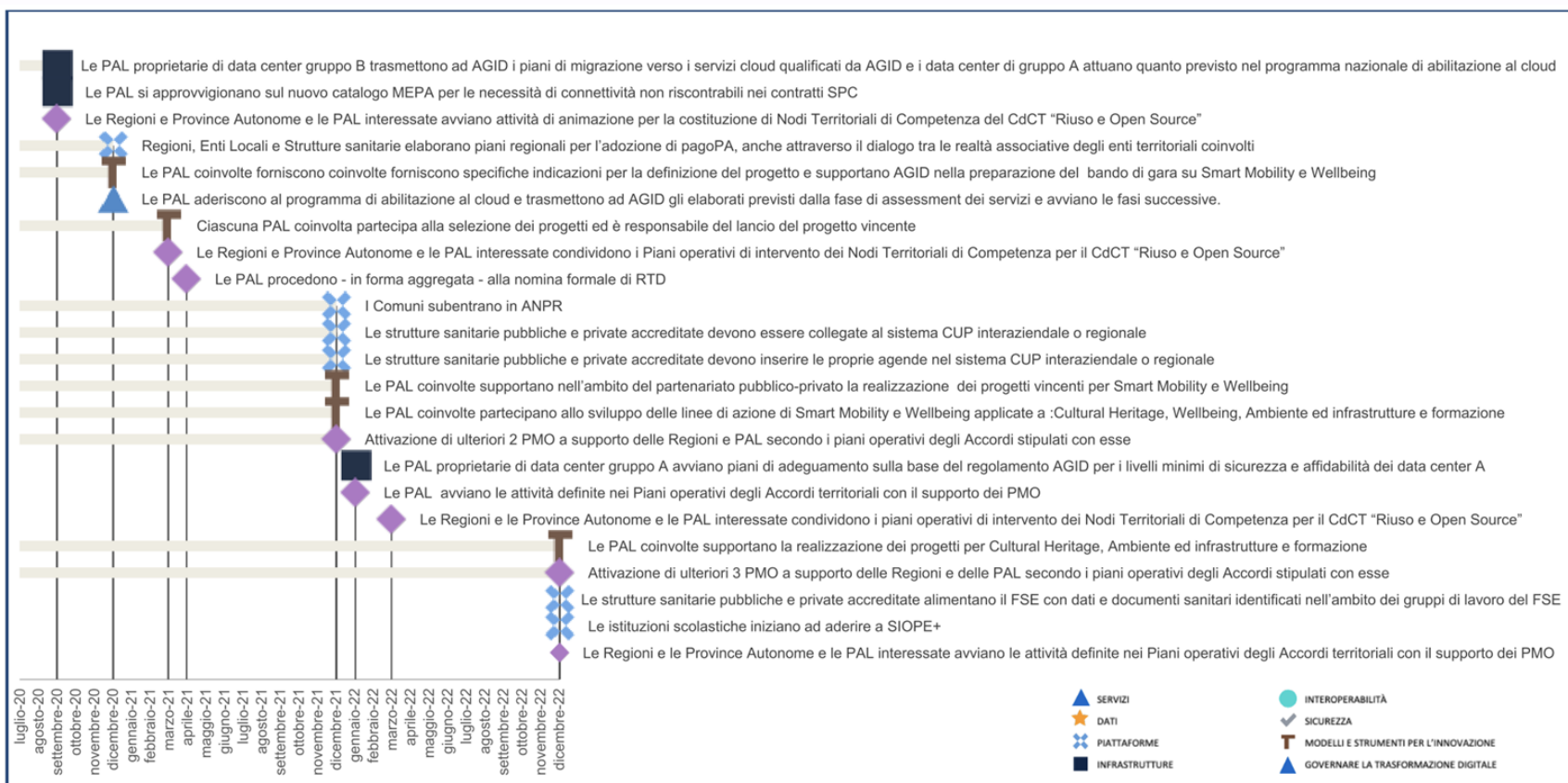
Il CAD e il Piano 2020-22 pongono l'accento sulla necessità di **mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni** al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi. Prevedono la necessità di agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni locali di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di **soluzioni Software as a Service** già esistenti;
- **il riuso e la condivisione di software** e competenze tra le diverse amministrazioni (Developers Italia, artt. 68-69 CAD);
- l'adozione di **modelli e strumenti validati a disposizione di tutti** (Designers Italia);
- il costante **monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi on line** (Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente).



Le LINEE DI AZIONE 2020-2022 per le PAL

Nel capitolo 9 è possibile consultare l'agenda delle principali scadenze contenute nelle linee di azione che coinvolgono le Pubbliche Amministrazioni.



I concetti chiave per un RTD

Strumenti integrati

CAD, linee guida e
Decreto semplificazioni

NORMA

Piano di lavoro

Agenda digitale e Piano
Triennale per
l'Informatica nella PA
2020-2022

STRATEGIA

Switch-off

prime scadenze entro il
28/02/2021

ATTUAZIONE



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

FormezPA